

LA VOCE ONSESNONESE

**BIMESTRALE
IN ABBONAMENTO**

Redazione e
amministrazione:
La Voce Onsernone
cas. post. 6601 Locarno

Editore:
Pro Onsernone
6611 Russo

Stampa:
Tipografia Poncioni SA
6616 Losone

ANNO XIII
No. 75
APRILE 1984

2

Abbonamento annuo
minimo Fr. 15.—
Esteri Fr. 30.—

c.c.p. La Voce Onsernone
Russo 65-2381

Rivendicazioni idroenergetiche

(ab) Durante l'ultima conferenza dei Cantoni di montagna (Grigioni, Vallese, Glarona, Uri, Svitto, Obvaldo e Ticino), tenutasi a Bellinzona lo scorso 30 marzo, è stata ribadita l'assoluta necessità e urgenza dell'adeguamento del «canone d'acqua» che, dal 1976, è fermo a 20 fr. per cavallo vapore. Il canone d'acqua è un diritto dei Cantoni sfruttati sancito dalla Legge federale del 1916 sull'utilizzazione delle forze idriche e attualmente incide nella misura di un terzo di centesimo (0,33 cts) sul prezzo medio al consumo che è di circa 12 cts per kilowattora. Nel 1983 il costo di produzione dell'Ofima è risultato di soli 4,8 centesimi per kwh.

«Non si può pertanto affermare — è stato detto alla Conferenza — che i Cantoni alpini ricevano oggi un compenso equamente proporzionato ai vantaggi che si traggono dallo sfruttamento delle loro acque». Un'altra rivendicazione riguarda l'imposizione fiscale delle società anonime idroelettriche che, pur sfruttando l'acqua dei Cantoni alpini, sono fiscalmente domiciliate sull'Altipiano: il Canton Grigioni aveva, nel maggio 1980, inoltrato alle istanze federali una iniziativa tendente a migliorare questo regime fiscale ritenuto iniquo, ma la questione è tutt'ora pendente presso il Tribunale federale per via dell'opposizione delle società anonime idroelettriche.

I Cantoni di montagna auspi-

All'interno

- Urgente il consolidamento del ponte alla Colletta
- Elezioni comunali 1984
- Sarà riattato il sentiero Porcareccio-Spruga
- Una biblioteca pubblica a Comolengo
- I consuntivi dei Comuni, della Pro Onsernone, dei Patriziati, della Cassa rurale
- L'Onsernone vista dalla TV romanda
- Finalmente in italiano le «Lettere» del Bonstetten

cano, per questi loro postulati, di ottenere l'appoggio di solidarietà dei Cantoni dell'Altipiano che attingono a piene mani da una situazione che da più di trent'anni vede prosciugati i nostri fiumi e inondate le nostre vallate senza equa compensazione.

Festa dei Fiori: una festa inutile?



Gente di valle al mercato di Locarno quando il folclorismo si chiamava ancora fame e quando i costumi non erano che semplici vestiti.

Il folclorismo turistico perpetua e diffonde un cliché che fa torto sia ai nativi che ai visitatori: l'hanno detto in tanti e, ultimamente, anche il direttore Solari dell'Ente turistico cantonale.

Non sono pochi coloro che vedono la Festa dei Fiori di Lo-

carno come un'espressione falsa e banale di ciò che dovrebbe essere la realtà ticinese». Altri, più popolarmente, la definiscono «la Festa dei Bratwürst». In una sua conferenza a Locarno nel novembre del 1981, Ottavio Lurati ebbe ad affermare che «... oggi il folclore d'un tempo è diventato folclorismo: siamo arrivati alla manipolazione della cultura del passato, abbiamo toccato le soglie un po' tristi della banalizzazione e del consumismo; anche la Festa dei Fiori di Locarno è una manifestazione surrettizia (ndr: falsata, manipolata) assai lampante».

A proposito della Festa dei Fiori, Piero Bianconi (Eco di Locarno 6.6.81) ebbe a scrivere: «... quello che è certo è che la Festa non sa di fiori, semmai puzza di bratwürst arrostiti, e invasione di mille insipide cianfrusaglie, insomma sagra commerciale celebrata all'insegna della fraternità elvetica».

Ma sembra che la Festa dei Fiori non sia nemmeno la «sagra commerciale» che si vorrebbe far credere. Si ricorderà infatti, che, per via della fuoruscita del lago, l'edizione dello scorso anno venne annullata. A tale proposito intervistati (Eco di Locarno 19.5.83), gli autorevoli operatori turistico-commerciali della plaga dichiararono stucchevolmente che la Festa dei Fiori non fa né caldo né freddo alla piazza economica locarnese: «... l'annullamento della Festa dei Fiori non dovrebbe portare un danno economico» (Poroli, presidente della Società locarnese degli esercenti), «... anche senza Festa dei Fiori i turisti arriveranno ugualmente» (Bonalumi, direttore dell'Ente turistico Locarno e Valli), «... non ci sarà un influsso negativo» (Helbling, presidente della Sezione locarnese della Società degli albergatori). L'articolo giornalistico era intitolato «Anche senza la Festa dei Fiori il turismo

non entrerà in crisi». Ma allora, se una simile festa è culturalmente ed economicamente insignificante, per non dire nociva, ci si chiede a chi e a cosa serve.

(albo)

Una petizione per la strada

In data 22 marzo 1984 è stata inoltrata, all'attenzione del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, una petizione sottoscritta da 279 firmatari del Comune di Auressio e di altri comuni.

La petizione, il cui primo firmatario è Lucia Mella, domiciliata ad Auressio, sollecita l'allargamento della strada cantonale ad Auressio con particolare riferimento alla tratta nei pressi della Villa Edera.

Il relativo credito era stato votato dal Gran Consiglio cinque anni or sono e l'esecuzione dei lavori era prevista per il 1982. Da qui la decisione, nel 1983, dell'assemblea comunale di Auressio intesa all'inoltro di una petizione.

Il diritto di petizione è garantito dall'art. 7 della Costituzione cantonale vigente.

Il Cantone progetta una legge per il promovimento culturale

Sino al 15 maggio 1984 è in circolazione (tra «le persone e gli enti interessati alla consultazione») la stesura provvisoria del «disegno di legge sul promovimento della cultura». I pareri saranno considerati dal Consiglio di Stato che sottoporà poi il progetto di legge al Gran Consiglio. Gli interessati possono richiedere detto disegno alla Direzione del Dipartimento della pubblica educazione, tel. 092 24.44.50.

La nuova «Legge sulla cultura» avrebbe per scopo principe la difesa dell'identità culturale della Svizzera italiana (art. 1). Per l'adempimento di tale scopo il disegno di legge prevede:

- La gestione da parte del Cantone dei seguenti istituti culturali: l'Archivio cantonale di Bellinzona, la Biblioteca cantonale di Lugano, le tre Biblioteche regionali (Bellinzona, Locarno, Mendrisio), i sei Musei cantonali (la Pinacoteca Züst a Rancate, il Museo dell'arte a Lugano, il Museo di storia naturale a Lugano, il Museo delle tradizioni popolari a Bellinzona, il Museo storico a Bellinzona, il Museo archeologico a Locarno), il Vocabolario dei dialetti a Lugano, l'Opera delle fonti per la storia patria a Bellinzona, il Parco botanico cantonale alle Isole di Brissago.

continua a pagina 2



Consuntivi comunali 1983

Sebbene le assemblee nei singoli comuni erano chiamate per pronunciarsi sui conti e gestioni 1983, ed in alcuni casi anche sui risultati amministrativi di aziende, non mancano spunti di particolare interesse. Infatti le assemblee coincidevano con la fine della legislatura e quindi con il momento per tracciare un bilancio sul quadriennio nonché, per quanti non accettavano una rielezione, l'occasione per il congedo. Fra i parenti, ricordiamo i sindaci di Berzona, Comolengo, Crana e Loco.

I consuntivi in cifre

Auressio	197'103	200'656	— 3'553*
Berzona	509'636	423'802	+ 85'834
Comol.	820'636	802'587	+ 18'049
Crana	415'764	347'860	+ 67'904
Gresso	375'219	316'939	+ 58'280
Loco	1'022'718	1'024'040	— 1'321*
Mosogno	433'571	429'828	+ 3'743
Russo	790'437	707'011	+ 83'426
Vergel.	544'085	336'151	+ 207'934**

* ad Auressio e Loco il bilancio presenta una leggera perdita

** la forte eccedenza all'attivo del comune di Vergeletto è dovuta all'incasso in buona parte, di imposte alla fonte.

Per i comuni di Crana e Russo, il risultato dei conti non è definitivo in quanto è riservato il conteggio cantonale ai fini della compensazione, che definirà l'avanzo d'esercizio.

Berzona

L'esecutivo di Berzona nel suo messaggio esprime la sua soddisfazione per la conclusione dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale. Le opere realizzate consistono nella captazione dell'acqua del riale Bordione e la costruzione dell'impianto di potabilizzazione. I costi totali per quest'importante infrastruttura ammontano a 310'400 franchi. L'assemblea, alla quale hanno presenziato tredici cittadini diretti da Enrico Beretta, ha approvato i conti 1983 dell'azienda comunale dell'acqua che presenta una maggior uscita di 6 mila fr. e una situazione patrimoniale con un'eccedenza passiva di 91 mila fr. Pure approvati i conti consuntivi del comune che mostrano un patrimonio con un saldo all'attivo di 233'832 franchi.

Infine l'assemblea ha concesso l'attinenza comunale alla Dr. Annemarie Hesse di origine germanica e da molti anni residente nel comune.

Gresso

Sarà riscattato dal comune l'acquedotto consortile a Monte di Gresso. È quanto ha deciso l'assemblea che ha pure accolto un credito di 10 mila franchi per un intervento di riordino e sistemazione della captazione delle sorgenti, non appena saranno concluse le pratiche giuridiche del riscatto.

I quattordici cittadini presenti hanno in seguito approvato i conti d'esercizio dell'azienda dell'acqua potabile, che si chiudono con un utile di 1'170 franchi. Nel messaggio che accompagna la gestione dell'azienda si evidenzia la conclusione dei lavori della nuova rete idrica al monte della Cà. L'assemblea, diretta da Armando Garbani, ha pure accolto la gestione e i conti d'esercizio comunali, che presentano una situazione patrimoniale con un'eccedenza del passivo di 39'955 fr. e nominato i delegati che rappresentano il comune nei vari consorzi di cui lo stesso fa parte.

Loco

La situazione fiscale per quanto riguarda il gettito dell'imposta comunale e l'esito positivo dell'incasso tramite il centro cantonale d'informatica, un confronto tra preventivo e consuntivo per quanto concerne le opere di canalizzazione e depurazione che evidenzia come questa opera sia stata attentamente seguita dal Municipio sia dal lato finanziario che da quello tecnico, e un'evocazione delle opere eseguite nel corso del quadriennio 1980-84, questi i principali argomenti proposti all'attenzione dei ventotto cittadini che hanno presenziato all'assemblea, tenuta in via straordinaria in quanto la prima convocazione era in concomitanza con la votazione federale.

Nel corso dei lavori assembleari, diretti da Luciano Chiesa, sono stati approvati i conti e gestione comunale, quelli dell'azienda acqua potabile e concesso un credito di 15 mila franchi per l'acquisto di una fresa neve.

Emar

Comolengo

Poco più di una quindicina i cittadini presenti a Comolengo il 23 febbraio per l'ultima assemblea comunale di questa legislatura.

Le cifre: entrate fr. 820'636
uscite fr. 802'587
maggior entrata fr. 18'049

La commissione di revisione, con un rapporto chiaro e ben presentato, proponeva senza esitare l'accettazione dei conti e gestione che all'unanimità l'assemblea accettava. Dopo modifica di due articoli del regolamento comunale, si risolveva di ripresentare la domanda di riapertura della scuola.

Dal messaggio municipale si rileva quanto si è potuto fare nel 1983 per il ripristino dei danni alluvionali grazie all'aiuto dei volontari. Si sono conclusi i lavori per gli accessi al ponte Ca' Rossa e alle passerelle di Corbella. Si è pure costruita a nuovo una piccola passerella al Corte sotto Comolengo. Un buon tratto di sentiero che da Spruga porta ai monti si è eseguito in pietra e sui monti stessi costruiti diversi muri di sostegno. L'azione volontari 1983 fu una tra le più ben riuscite anche perché ben diretta e coordinata dal vicesindaco.

Alla fine della lettura dei conti il segretario faceva dei confronti in cifre, dall'inizio alla fine di questa legislatura. Cosa è riuscito a fare il Municipio uscente in questi 4 anni malgrado i numerosi impedimenti? Si sono incassati più di 100'000 fr. di imposte arretrate, il che dice che non è vero che i cittadini di questo nostro comune sono restii a pagare i dovuti tributi, quasi a voler smentire quanto detto e scritto più volte in passato. Il debito pubblico è stato abbassato di circa 100'000 fr. e il moltiplicatore aritmetico di imposta reale dal 182 al 126 per cento.

Durante questo periodo si è voluta la ristrutturazione della cancelleria comunale così da poterla trovare ora veramente funzionale, e questo a beneficio di chi vi lavora e vi lavorerà. Ci si è pure impegnati per far tornare la scuola nel nostro comune, ma il veto dall'Alto ha poi rimandato il tutto, ma a Comolengo c'è ancora voglia di lottare.

Abbiamo pure liquidato la vecchia azienda elettrica comunale con la vendita del materiale e dei macchinari che erano in uno stato precario e abbandonati da almeno 3 lustri e con il ricavo si è saldato un debito verso il Patriziato generale.

Dotando le frazioni di contenitori per i rifiuti, si è risolto un grosso problema di igiene. A Comolengo-paese verranno posati nel corso di quest'anno. La fognatura del palazzo comunale è stata allacciata ad un tronco di fognatura privata, risolvendo così un annoso problema di fuoriuscita di acque luride dal pozzo nero.

Vi è infine la realizzazione della biblioteca comunale che è aperta al pubblico dall'inizio di questo aprile. Il lavoro di sistemazione e catalogazione è stato molto ben eseguito, con una spesa alquanto modesta. Si invita la popolazione tutta a volerne usufruire contribuendo così a valorizzare una importante infrastruttura culturale.

Se si è voluto fare un po' il punto alla situazione non è certo per vantare meriti speciali, ma per dire alla nostra popolazione una volta tanto anche i lati positivi e non solo quelli negativi.

Per un municipio accusato da più parti di «cattiva amministrazione» il risultato globale della passata legislatura dovrebbe pure far meditare e far ricredere molta gente, invogliando a dare un po' più di fiducia a chi prenderà il timone di questa nostra barca comunale dopo l'otto di aprile. Il lavoro da fare è ancora molto e di problemi da risolvere non ne mancano mai.

Augurando ai nuovi onorevoli «buon lavoro» terminiamo con una esortazione a tutti i cittadini di Comolengo: partecipiamo di più e più attivamente alla vita politica del nostro comune.

Comolengo, 12.4.1984

Il Municipio uscente

Pro Onsernone

Archiviato il 1983

(a.) Gresso, lunedì di Pasqua 23 aprile 1984. Assemblea ordinaria della Pro Onsernone per l'esame dell'attività e dei conti del passato esercizio, come al rapporto che il Consiglio Direttivo ha fatto pervenire, unitamente alla convocazione, a tutti i soci.

L'attività 1983 della Pro si è snodata su due binari, quello turistico e quello socio-culturale. Nel primo, in parte finanziato con duemila franchi dall'Ente turistico locarnese, vi è il ricco programma delle varie manifestazioni estive di carattere artistico-ricreativo. Nel secondo, una lieta novità della Pro, le serate invernali come quella sugli alpi e quella sull'emigrazione, che tuttavia già si inseriscono nell'anno sociale 1984. La Pro Onsernone non è un ente turistico e con le serate invernali si intende recuperare ciò che per anni si è vieppiù trascurato, ossia gli interessi, e non solo quelli materiali o ricreativi, degli Onsernonesi residenti in valle tutto l'anno.

All'esercizio '83 vanno pure ascritte quelle attività prettamente sociali quali la festa dell'albero, l'azione noci e la terza giornata di lavoro comunitario.

Anche la contabilità dell'esercizio '83 è stata accettata all'unanimità: con l'utile conseguito il patrimonio sociale (liquidità di cassa, di posta, di banca) passa da 37'054 fr. che era nel 1982, a fr. 39'465 al 31.12.1983. Pure la proposta del Gruppo Redazionale della Voce Onsernone tendente ad inserire negli statuti della Pro l'articolo «La Pro Onsernone è altresì editrice del periodico La Voce Onsernone» è passata senza obiezioni ed analoga sorte è toccata al rendiconto finanziario de La Voce che, con un utile di 2'335.— franchi, incrementa il proprio fondo di riserva portandolo a fr. 14'469. Sempre modesto il numero degli abbonati che si aggira sul migliaio. Per completare i quadri direttivi della Pro sono infine stati chiamati Maria Rosaria Regolati e Ilario Garbani Marcantini.

In chiusura di un'assemblea affollata ma priva di particolari discussioni e interventi, da segnalare il gentile gesto del Comune di Gresso che a tutti i presenti ha distribuito un apprezzato omaggio-ricordo e quello della Pro che ha offerto l'aperitivo. Un'annata tutto sommato positiva per la nostra Pro che, con la fine di quest'anno, vedrà scadere il mandato quadriennale del Consiglio Direttivo: arrivederci tutti a Berzona l'8 aprile 1985.

DALLA PRIMA PAGINA

Una legge per il promovimento culturale

- La gestione da parte dello Stato di uffici e istituti cantonali che si occupano della ricerca, conservazione e studio di reperti archeologici; della conservazione e studio di edifici, nuclei abitati e antichità pregevoli dal lato storico o artistico; dell'acquisto di opere di artisti per l'incremento del patrimonio artistico-culturale del Cantone; della protezione della natura e del paesaggio.

- L'aiuto finanziario del Cantone alle iniziative culturali degli enti pubblici e dei privati: istituzioni e manifestazioni culturali; biblioteche e musei locali; creazione opere artistiche, letterarie, musicali e cinematografiche; ricerche scientifiche; pubblicazioni letterarie, storiche e scientifiche. Il Cantone, inoltre, favorisce la formazione di operatori culturali e mette a disposizione per attività culturali gli edifici scolastici pubblici.

- L'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado deve in partico-

lare promuovere la conoscenza del Paese e stimolare la riflessione sui suoi problemi. Il Cantone promuove la formazione culturale permanente degli adulti tramite i corsi per adulti.

- L'apparato amministrativo prevede un Ufficio cantonale della cultura, un Consiglio cantonale della cultura, cinque o più Commissioni cantonali permanenti (per le pubblicazioni, per le belle arti, per i monumenti storici, per le bellezze naturali, per i sussidi culturali, ecc.).

- Il finanziamento degli oneri della Legge sulla cultura farà capo a diversi mezzi tra i quali il sussidio federale annuo al Ticino, attualmente 2 milioni di franchi, per la difesa della sua cultura e della sua lingua.

(La Voce)

La prossima chiusura
redazionale è fissata per
venerdì 8 giugno 1984

In paese alta valle
vendesi bella

casa onsernone

bifamiliare. Termoisolata
camini, ogni confort.

Fr. 245.000.— ipoteca
compresa.

Informazioni a cas. post.
501, 6601 Locarno

Museo Onsernone**Vernice del pittore
Wolfgang Widmoser**

Mi compiaccio ed ho l'onore di dare l'avvio all'attività 1984 — che dovrebbe collimare con l'apertura ufficiale del Museo — di questo ottavo anno di attività, con la presentazione di un giovane artista pittore, Wolfgang Widmoser nato a Monaco nel 1954, domiciliato e abitante da qualche anno in Berzona centro. Questo Berzona in Valle Onsernone sembra essere attualmente il luogo di sosta più significativo di personalità nel campo del pensiero europeo e, diciamo pure, dell'arte, forse qui in Valle non ci si rende nemmeno conto di come ciò sia gratificante e sicuramente si ignorano le intime motivazioni di questo stato di cose.

Le scelte, mi sembra, sono ricollegabili anche se con una buona dose di casualità, alla ricerca di un luogo idoneo, atto a favorire i propri stimoli con una certa frequenza per un'espressività sempre più accentuata e diversificata. Si cercano quegli stimoli nell'ambiente di cui l'orografia (o la forma), i colori, il clima influenzano la parte essenziale nel legame sensitivo tra l'«io», il «super io» freudiano e se vogliamo tra il conscio e l'inconscio da rimuovere e rigettare. Occorre semplicemente sapersi destreggiare correttamente colla penna e col pennello per esteriorare in modo più o meno profondo un attimo del sentito.

La pittura di Wolfgang Widmoser, che qui presentiamo con una trentina di opere tra olii e tempere, dal 1974 al 1984 — quale retrospettiva — forse dà una risposta ai precedenti interrogativi. Essa potrebbe apparire nei suoi primi quadri come un ricupero del passato nei secoli in cui il Nord predominava, nella ricerca della luce e del colore con aperture, col procedere, verso una più ampia libertà di impostazione, come del resto risulta dal suo «curriculum» artistico.

Wolfgang Widmoser — ribelle da giovane, dopo le scuole d'obbligo, rifiutato l'«iter» imposto per un regolare apprendimento nelle «Accademie d'arte» nel 1974 ha optato per la «bottega d'arte», infatti entra nello studio delle belle arti di Ernst Fuchs e Wolfgang Männer (di Vienna) per approfondire ormai ventenne le sue conoscenze giovanili e confrontarle con altre esperienze più profonde, quindi non un autodidatta, ma apprenditore stile ottocento. Con un bagaglio di conoscenze pittoriche e esperienze varie nel 1977 affronta il pubblico

con la prima esposizione personale: a Monaco, nella Galleria Rutzmoser, per ritornarvi nel 1979 e nel 1983; in seguito a San Gallo, nel 1978, nella Galleria del Stadttheater; ad Amsterdam, nel 1979, nella Galleria Kamp; indi a Stoccarda, nel 1981, nella Galleria Götz; a Francoforte, nel 1982, nella Galleria Raffael; a Möggingen, sempre nel 1982, alla Galleria Vaihinger.

Non sono mancati riconoscimenti meritevoli, infatti la collezione statale di Bayern nel 1978 ha acquistato una sua tela.

Le esposizioni citate rappresentano tappe di periodi particolari di ricerca che, seguendole passo passo evidenziano le tendenze dapprima verso un certo surrealismo con una tecnica piuttosto ottocentesca, per lambire l'impressionismo e cadere in un espressionismo che sembra essere la sua forma «mentis» naturale più adeguata, almeno attualmente. In occasione di una sua presa di contatto abbiamo potuto rilevare, prendendo conoscenza di certi suoi appunti, o piuttosto il susseguirsi di pensieri gettati là, l'informazione più diretta sulle sue tendenze specifiche e quindi la chiave di interpretazione dei suoi lavori. Infatti esso nota che l'oggetto si ricollega sempre, tramite la luce, ad un altro oggetto nel quale si riflette, e le nostre percezioni hanno una sensazione dell'oggetto illuminato secondo l'angolazione, in quanto il circolo o il quadrato lo illuminano diversamente.

La relazione di oggetti è fonte di trasformazioni o, meglio, sono correlazioni che chiedono energia variabile in successioni temporali, la quale conduce forzatamente ad un movimento. Questa metamorfosi, tramite la luce e l'infiltrazione o resistenza della luce, fa emergere un altro oggetto che potrebbe essere soggettivo, ma uguale per l'artista rispetto alla trasformazione che per sé stesso ha prodotto le sensazioni. Questo oggetto modifica l'intensità della luce, la frequenza di colore e di spazio, dà una nuova visuale di un mondo che è del resto il risultato di molteplici sensazioni modificate, pur comprese nell'oggetto. Questo modo di concepire, di sentire le proprie impressioni su ciò che accade nell'ambiente sotto i nostri occhi e il riprodurlo può portare direttamente al mondo fantastico del surrealismo oppure deviare in un espressionismo, per sperimentare a volte pure un impressionismo quando rinuncia alla trasformazione dell'oggetto per soffermarsi all'impressione particolarmente legata alla luce ed al colore («Bosco d'autunno» e «Bosco a Leg Rima»). Infatti, se noi os-

serviamo le sue opere, troviamo una costante comune, malgrado gli «ismi» in cui lo si può inquadrare a periodi, dà sempre però un'atmosfera piena con accento su ogni suo dettaglio, come se fosse essenziale, da dove si sprigiona un intenso lirismo.

In questa esposizione presenta essenzialmente olii e tempere, le cui trasparenze (trasformazioni) nei diversi piani danno un fascino particolare di ambiente. Accenno qui specialmente alle tempere, con la loro atmosfera dei boschi onsernonesi («Nebbia nel bosco» e «Il Boschetto») nell'evolversi delle stagioni, opere che denotano pure un pennello ben addestrato e un'abilità rappresentativa non comune, di buon auspicio per il suo futuro sviluppo pittorico, anche quando opera nel campo informale. Insomma questa è una pittura aperta, infusa di apparente tristezza («Brocca con

mela» ecc., «Autoritratto»), ma che con la contemplazione si sovrappongono allegria e speranza. L'uomo aiutato dalla scienza riprende il predominio sulla tecnica per invertire le attuali tendenze di sopraffazione sulla materia.

Di questo artista, del quale presi conoscenza da poco più di un anno, restai altamente sorpreso per la qualità dei lavori e per una profonda serietà dell'impegno assunto, e siamo ben lieti di annoverarlo tra i pittori che hanno voluto fissare su tela qualche impressione relativa alla Valle Onsernone.

Più che ogni parola, la riflessione di ogni singolo potrà, sulla piccola traccia che io ho osato sottoporre, trarne dei convincenti sulla validità di questa esposizione.

Il Presidente del Museo
dott. Alessandro Rima

Loco, 14 aprile 1984

Elezioni comunali 1984: ripresa di vitalità**Ed ora: superamento delle fazioni verso
una unione vallerana di intenti
pur nella diversità di idee.
unità nella diversità****Berzona**

Elezioni tacite, *Gruppo Berzona*: Nobile Orazio, Regazzoni Guerino, Rima Athos.

Comologno

Iscritti 150, votanti 126 (84%), nulle 10, bianche 0, valide 116. Cinque Frazioni 67, Gruppo socialista 49. Eletti: *Cinque Frazioni*, Candolfi Sesto 132, Mordasini Franco 115, Tonacini Carmelo 112. Subentranti: Candolfi Fiorella 86, Gamboni Remo 85.

Gruppo socialista, Rauber Philippe 94, Gamboni Mario 78. Subentranti: Inauen Ursula 69, Peter Doris 54.

Crana

Elezioni tacite, *Sasso Rosso*: Sartori Mario, Remonda Franco, Kust Alfred.

Gresso

Elezioni tacite, *Gruppo Ordine*: Garbani Nerini Marco, Garbani Nerini Elvezio, Garbani Nerini Guido.

Loco

Iscritti 156, votanti 121 (76,6%), nulle 8, bianche 1, valide 112. Loco 1984: 68, Gruppo Concordia 44. Eletti: *Loco 1984*, Chiesa Luciano 122, Carazzetti Roberto 121. La lista Loco 1984 ha diritto a un terzo seggio. Designato: Bollin Arthur. *Gruppo Concordia*, Chiesa Marco 82, Mariotti Graziana 77. Subentranti: Chiesa Mauro 76, Ghizzardi Alessandro 72, Schira Manuela 68.

Mosogno

Elezioni tacite, *Forza Mosogno*: Sartori Ottavio, Darni Silvio, Regolati Maria Rosaria.

Russo

Iscritti 96, votanti 66 (68,8%), nulle 1, bianche 2, valide 63. Gruppo apolitico 36, Identità nella libertà 27.

Eletti: *Gruppo apolitico*, Generelli Romano 70, Piazza Fernando 53. Subentrante: Garbani Marcantini Liselotte 46. *Identità nella libertà*, Sardi Mario 55. Subentrante: Buzini Marco 51.

Vergeletto

Iscritti 103, votanti 76 (73,8%), nulle 4, bianche 2, valide 70. Unione 40, Vergeletto '84: 30.

Eletti: *Unione*, Leibundgut Hans 74, Biadici Monica 71. *Vergeletto '84*, Terribilini Livio Venanzio 61. Subentrante: Perlini Dario 57.



Gresso 1927

Dall'alto e da sinistra

Fila dietro: Marolo Garbani Nerini, Emilio Garbani Nerini, Alessandro Fiscalini.

Fila di mezzo: Alba Rima, Erne Fiscalini, Lidia Garbani Nerini, Teresa Garbani, Alida Garbani Nerini, Margherita Garbani.

Fila in basso: Lina Livia Fiscalini-Bornia, Armida Garbani Nerini, Isolina Garbani Nerini, Amelia Speciali.

(Identificazione: Flora Garbani Nerini, Gresso)

Auressio

Iscritti 46, votanti 40 (87%), nulle 1, bianche 0, valide 39. Cortone 22, Salmone 14, Patty 3.

Eletti: *Cortone*, Zenone Giacomo 39, Mella Gianpaolo 36. Subentrante: Tonascia Edy 35.

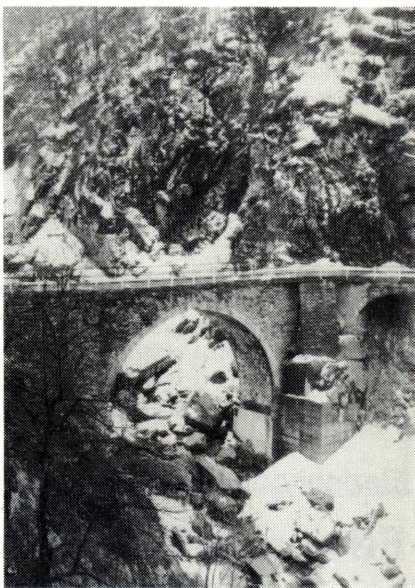
Salmone, Zehnder Maya 18. Subentrante: Garbani Moserina 29 (incompatibilità di parentela).

Risanamento urgente per il ponte alla Colletta

Il ponte alla Colletta, che valica un affluente del Ribo sulla strada cantonale in dentro del Ponte Oscuro, sotto i monti Chignolo e Quiello, verrà risanato con procedura d'urgenza. Il tratto stradale interessato serve Gresso, Vergeletto e l'omonima valle.

Considerato il rapporto della Sezione strade cantonali, il Consiglio di Stato ha approvato, il 13 marzo scorso, il relativo progetto di risanamento che verrà attuato, con una spesa prevista in 700 mila fr., prima dell'autunno-inverno 1984. La viabilità verrà normalizzata nella primavera 1985.

La risoluzione stradale sottolinea «l'estrema urgenza del manufatto che comporta sin d'ora una limitazione della sua portata massima a 18 t con conseguenze non indifferenti per la già difficile economia di quella valle».



Sanitari in assemblea

Due importanti obiettivi si è prefissa l'ultima assemblea sociale della Società svizzera dei sanitari, sezione Onsernone: la costituzione di una colonna di soccorso alpino composta da valterani che, conoscendo il territorio, potranno intervenire in modo adeguato, e la formazione di un nucleo di persone che si occupi dell'aiuto dimiciliare in valle.

Per le due iniziative si conta sulla collaborazione che i valterani sapranno dare al Comitato ed alla Commissione tecnica presieduta dal dott. Giuseppe Savary. I responsabili dei primi depositi del materiale di soccorso, altri ne seguiranno, sono già stati designati: Annamaria e Wilma Gamboni per Comolengo, Jvonne Mordasini e Olimpio Poncioni per Crana, Liselotte Garbani con Florinda Buzzini e L. Zanicoli per Russo.

Alle nomine statutarie il Comitato sezionale risultava così composto: Franco Bezzola (presidente), Marusca Ferrari, Annamaria Gamboni, Liselotte Garbani-Marcantini, Marilena Rusconi, Paolina Tonacini. La sezione onsernonese dei sanitari può oggi contare su 25 soci attivi e 48 soci sostenitori.

Traguardi

Congratulazioni a Fernando Poncioni da Crana che è stato di recente nominato dal Consiglio di Stato ufficiale dell'Ufficio esecuzione e fallimenti del Circondario di Lugano.

Congratulazioni a Diego Garbani Nerini, ispettore d'assicurazioni, che di recente ha conseguito, superando brillantemente gli esami a Berna, il diploma federale in materia d'assicurazioni.

Buon piazzamento

I recenti Campionati ticinesi di tiro alla carabina ad aria compressa, svoltisi il 18 febbraio nel poligono di Lugano, hanno visto, su un lotto di 23 concorrenti élite, il buon piazzamento dei due tiratori onsernonesi presenti. La classifica finale, con Marco Colombo di Bellinzona campione ticinese con 554 punti, vede Armando Lucchini all'11.mo posto con 517 punti e Aleardo Terribilini al 14.mo con 510 punti.

Canti sotto la neve

Sabato sera 25 febbraio, nonostante la copiosa improvvisa nevicata che ha paralizzato l'intera valle, un discreto numero di amatori del canto corale si è dato convegno nella chiesa parrocchiale di Russo per ascoltare «I Ciapitt».

Il piccolo gruppo a quattro voci miste malgrado un silenzio protrattosi per più di nove mesi non ha disilluso i propri estimatori e si è ripresentato sotto l'eccellente regia del maestro Gian Pietro Milani, con una serie di canti popolari ricca di godibili e anche inedite esecuzioni, frutto di un serio e costante lavoro invernale di prove.

Dal repertorio, variato e piacevole, il pubblico ha potuto assaporare canti quali *La cuna*, *Ego sum pauper*, *Giacometo*, *Fila fila*, *El molestin*, *Era nato poveretto*, *La preghiera del deserto*. Particolarmente apprezzato *Il ballerino*, una briosa cantata a tre voci su modulo medievale di notevole effetto polifonico. La piccola corale onsernonese ha sempre necessità di infoltire le proprie file e invita perciò gli interessati a presenziare alle prove del lunedì sera presso le scuole comunali di Loco.

Carnoval '84

Favorito da una splendida giornata, il Carnoval di Zernoi 1984, tenutosi a Loco domenica 4 marzo, ha conosciuto un'egregia e affollata edizione. Gli intraprendenti giovani della Società Ricreativa Garina hanno estratto parecchia roba dal loro cilindro magico: i numeri di diversi giri di tombola, cinquecento gustose luganighe, le allegre note della Bandella Remigia e i biglietti vincenti della lotteria che diamo qui in successione: no. 2570 un impianto stereo, no. 4718 un televisore, no. 5359 una radiosveglia, no. 6425 una radio portatile, no. 4792 un arricciacapelli, no. 3933 una bilancia da cucina, no. 1626 un quintale di cemento.

Vacche onsernonesi al Rabadan

Primo premio alle mucche onsernonesi nell'ultima edizione del corteo Rabadan del carnevale di Bellinzona! Infatti l'apposita giuria ha ritenuto di assegnare, tra la quindicina di carri sfilanti, la palma del migliore al carro «La foca sbarazzina lascia il posto all'agricoltura cittadina» alludente alla clamorosa azione di protesta degli agricoltori onsernonesi dello scorso 6 ottobre in «Piazza della Foca» a Bellinzona. Un carro che è riuscito, più per l'allegria animazione bovina che lo circondava, a strappare un sorriso agli oltre ventimila spettatori convenuti al corteo Rabadan dello scorso 4 marzo.

Assemblea annullata

L'assemblea ordinaria della Società per l'acquicoltura e la pesca Onsernone e Melezza, tenutasi a Losone lo scorso 16 novembre, è stata dichiarata nulla. Così ha deciso il pretore di Locarno-Campagna accogliendo il ricorso di un socio della Società che aveva ritenuto irregolare e limitativa la convocazione dei soci avvenuta unicamente mediante annuncio sul Giornale del Popolo e l'Eco di Locarno.

Le delibere assembleari del 16 novembre sono pertanto annullate e dovranno nuovamente figurare sull'ordine del giorno della prossima assemblea sociale.

Giovane coppia offresi per lavori in valle: lavori di casa, pulizie, giardino, bosco, ecc.

Rivolgersi a:
P. Lang e P. Bihl, cas.
post. 11 - 6611 Mosogno

I nove sindaci

Auressio: Gianpaolo Mella
Berzona: Athos Rima
Comolengo: Sesto Candolfi
Crana: Mario Sartori
Gresso: Marco Garbani Nerini
Loco: Roberto Carazzetti
Mosogno: Maria Rosaria
Regolati
Vergeletto: Hans Leibundgut

Per il sindaco, nominato tacitamente negli altri comuni onsernonesi, si è votato solo a Comolengo dove le urne hanno dato il seguente responso: Sesto Candolfi 82 voti, Philippe Rauber 27 voti, bianche 4, nulle 0.

Coppia di cori

Accoppiata vincente a Loco, sabato sera 28 aprile: la pur capace palestra comunale si è rivelata troppo piccola per quanti, tanti, sono accorsi ad ascoltare il Coro Piave di Locarno e il Gruppo Onsernonese de I Ciapitt. I due cori si sono avvicendati offrendo, con le loro alterne esibizioni canore, una serata di piacevole e anche di pregevole fattura.

Il Coro Piave, sotto l'abile e risoluta regia del maestro Alvaro Spagnoli, ha impostato il suo repertorio puntando sui canti degli alpini e dimostrando come la qualità, unita alla passione, riesca a prevalere sulla quantità, essendo questo coro a quattro voci virili, composto da non più di diciotto elementi.

Il piccolo gruppo onsernonese del maestro Gian Pietro Milani, pur un poco intimorito dal confronto con tale autorevole e affermata compagine, è via via riuscito a far accettare, ed applaudire, un repertorio non banale, che conferisce ai Ciapitt una particolare personalità.

L'apice della bella serata è stato raggiunto allorché le due corali riunite hanno eseguito, con sorprendente ed applauditissimo affiatamento, una classica, il «Signore delle cime».

Minigiornalisti

Gli allievi delle scuole elementari di Loco, aderendo all'invito del dir. Giò Rezzonico dell'Eco di Locarno, hanno assunto la redazione dell'edizione di marzo 1984 dell'inserito mensile «L'Eco dei bambini». Alla guida del maestro Giovanni Fornera hanno utilizzato lo spazio a loro disposizione attorno al tema «I giochi» ed hanno così piacevolmente portato il lettore in un viaggio attraverso labirinti, enigmi, barzellette, un concorso di disegno e, perfino, un gioco dell'oca dove la strada d'Onsernone fungeva da non facile percorso.



Belotti Gino Cavigliano

Mobili e serramenti

Cavigliano Tel. 093 / 81 13 58



Salone Fernanda

LOCARNO Tel. 093 31 47 65
Piazza St. Antonio

MESSA IN PIEGA Fr. 10.—

Si raccomanda la proprietaria
F. CANDOLFI



Osteria della Piazza

Tel. 093 85 16 36 **GRESSO**

Ger. Edy e Armando Garbani

Il Consiglio patriziale approva i conti '83

La strada alta Porcareccio-Spruga

(v.g.) Alla presenza di 23 consiglieri, venerdì 13 aprile si è riunito a Russo il legislativo patriziale. Dopo l'appello, si è proceduto alla nomina dell'Ufficio presidenziale per il 1984: alla presidenza del Consiglio è stato confermato Lino Elio Mordasini, ed alla vice presidenza Osvaldo Garbani Nerini.

Al terzo punto dell'ordine del giorno vi erano i conti consuntivi per il 1983 con i messaggi dell'Ufficio patriziale e della Commissione della gestione. Alle entrate si sono avuti fr. 555'694, alle uscite fr. 525'852, con un avanzo di esercizio di franchi 29'842. Discussione si è avuta a proposito della strada Pian delle Cascine - Alpe Casone, ci cui ancora non sono stati presentati i consuntivi finali.

L'Ufficio patriziale ha spiegato che ciò non è ancora stato fatto perché esistono ancora alcuni lavori da eseguire, lavori resisi necessari per i danni causati dal nubifragio del settembre 1983. Non appena questi lavori saranno ultimati i conti verranno chiusi e portati a conoscenza del Consiglio. In ogni caso il sussidio federale è già stato stabilito sulla base del consuntivo finale. Dopo alcune richieste di precisazione su alcuni altri punti dei conti e dei messaggi si è passati al voto: i conti ed i messaggi sono stati approvati con 22 voti favorevoli ed un astenuto. Al quarto punto all'ordine del giorno vi era il messaggio dell'Ufficio con la proposta di installare un telefono alla Capanna Arena. Le trattative con le PTT hanno dato esito positivo e l'esecutivo chiedeva al Consiglio la concessione di un credito di fr. 3'000 per la realizzazione dell'impianto. La proposta è stata accettata con 22 voti favorevoli ed un astenuto.

Molto più consistente invece era il credito chiesto al Consiglio per il rifacimento completo del sentiero Porcareccio - Arena - Salei - Como-

logno/Spruga. La spesa preventiva infatti ammonta a fr. 350'000. L'opera verrebbe realizzata a tappe e dovrebbe poter beneficiare di contributi da parte degli enti turistici cantonale e regionale e dei comuni interessati. Previsti sono pure aiuti della LIM. Dopo ampia discussione il credito è stato accettato all'unanimità meno un astenuto.

In conclusione dei suoi lavori il Consiglio patriziale ha osservato un minuto di silenzio in memoria di Padre Rocco da Bedano che con impegno competente e disinteressato ha proceduto alla traduzione ed al regesto delle oltre cento pergamene dell'Antico Comun Grande d'Onsernone.

Malgrado il disinteresse

Nuove prospettive per l'Alpe Pescedo

(emar) Anche l'ente patriziale di Comologno, non sfugge alla regola dell'indifferenza e del disinteresse e questo malgrado che negli ultimi anni si sono intensificati gli interventi di miglioria degli alpi. Una nuova prova di questa non certo gratificante situazione la si è avuta in occasione dell'ultima assemblea, alla quale hanno presenziato poco più di una decina di patrizi.

La scarsa partecipazione non è comunque sinonimo di insensibilità, di rassegnazione e di facile accettazione. Anzi, i temi sviluppati e l'ampia discussione, allargata anche su argomenti non sempre legati alle competenze dell'ente, dimostrano con quanta attenzione i pochi patrizi seguono l'attività di un'istituzione, il cui organo direttivo è intenzionato a continuare l'opera di ammodernamento delle infrastrutture sugli alpi.

E queste intenzioni sono state evidenziate sia rispondendo ad una interpellanza, sia nel messaggio sulla gestione. Infatti, evadendo una domanda circa la possibilità di un intervento sugli alpi Pizzo e Casone, l'amministrazione dopo aver ricordato le direttive cantonali per il risanamento degli alpi, considera improponibile un qualsiasi progetto di riattazione per uno sfruttamento agricolo dei citati alpi. Anche l'eventuale realizzazione di uno stabile da adibire a capanna secondo l'esecutivo patriziale si scontra con fattori di non facile soluzione. Rimane comunque nei responsabili del Patriziato di Comologno la convinta volontà di operare per il continuo miglioramento degli alpi ancora efficienti. E in questo contesto è stato annunciato l'avvio di uno studio di sistemazione generale dell'alpe Pescedo, le cui opere dovrebbero essere realizzate fra qualche anno.

Nel corso dei lavori assembleari, i presenti hanno approvato il messaggio e conti consuntivi e rinnovato la Commissione di gestione.

Segretari comunali

Ugo Terribilini, classe 1913, segretario comunale di Vergeletto e di Gresso, ha, lo scorso 31 marzo, raggiunto il meritato pensionamento dopo aver svolto con dedizione e passione il suo incarico al servizio delle due piccole comunità vallerane per più di un quarto di secolo: a lui vadano i più caldi auguri per una serena e lieta quiescenza.

A sostituirlo in questa delicata e importante mansione, i rispettivi municipi hanno nominato due giovani vallerani: per Vergeletto Fabio Gamboni da e in Comologno, per Gresso Marco Buzzini da e in Russo.

La legge esige, allorché i due nuovi segretari non prendessero domicilio nel comune che li ha nominati, che i rispettivi municipi dovranno nominare un vice-segretario domiciliato che li supplisca in caso di impedimento.

Mordasini Romano

6611 Comologno-Spruga
Tel. 093 / 85 14 94

Riparazioni tetti in piode
Costruzione caminetti
Riattazione rustici

Ai tempi della prima guerra mondiale



Crana, 21 agosto 1916

Dall'alto e da sinistra

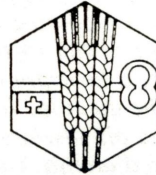
Fila dietro: Orazio Poncioni, Desiderio Poncioni, Maurizio Mordasini, Ettore Bordini, Isidoro Mordasini, Siro Milani, Federico Sartori, Samuele Bustini.

Fila di mezzo: Filippo Mordasini, Giovanni Cavallini, Giovanni Bustini, Riccardo Poncioni, Giacomo Poncioni.

Fila davanti: Placido Poncioni, Silvestro Terribilini, Domenico Milani, Lodovico Milani.

(Foto gentilmente prestataci da Marcelle Remonda, Crana)

Nella Cassa Raiffeisen



(raf) Ben 48 i soci presenti all'assemblea del 26.mo esercizio della Cassa Raiffeisen di Loco che ha avuto luogo il 16 marzo scorso.

Durante il 1983, 16 nuovi soci hanno aderito alla nostra istituzione. Il totale sale ora a ben 162 iscritti, su una popolazione di ca. 500 abitanti residenti nel raggio di attività che comprende i cinque comuni della bassa valle.

Il saluto d'apertura venne portato dal presidente Sandro Dellamora che, dopo la lettura del suo ampio resoconto, dava la parola al gerente per la presentazione dei conti e del relativo rapporto.

Eccole alcuni dati:

Bilancio	fr. 5'247'982
utile d'esercizio	fr. 21'621
riserve legali	fr. 151'428
depositi su 449 libretti	fr. 4'694'004
prestiti ipotecari	fr. 3'253'662
prestiti pubblici	fr. 1'143'986.

Dalle poche cifre suesposte ci si può fare un'idea del movimento, in continua espansione, della Cassa.

Nel 1983, presso le 115 Casse Raiffeisen del Cantone Ticino, la cui prima Cassa venne istituita nel 1923, l'incremento medio è stato dell'11,2%: con un balzo di 104 milioni la loro cifra di bilancio ha ora raggiunto un miliardo di franchi. Renato Schira dava a sua volta lettura del rapporto del Consiglio di sorveglianza da lui presieduto, ringraziando i membri della Direzione ed il gerente per il lavoro svolto e proponendo l'accettazione dei conti della gestione 1983, ciò che è avvenuto all'unanimità dei presenti.

L'assemblea è terminata con il pagamento dell'interesse sulle quote sociali e la distribuzione di un piccolo ricordo. La serata è poi continuata presso il Ristorante Onsernone con uno spuntino egregiamente servito dai nuovi gerenti, i coniugi Nicole e Remo Schira.

Lieti eventi

- Tanti auguri alla piccola **Eleonora**, nata il 19 febbraio, e felicitazioni ai genitori Alessandra e Carlo Buzzini-Deneri, domiciliati ad Ascona.
- Tanti auguri al piccolo **Pietro**, nato il 28 febbraio, e felicitazioni ai genitori Verena e Marco Garbani Nerini-Rima, domiciliati a Gresso.
- Tanti auguri al piccolo **Mattia**, nato il 12 marzo, e felicitazioni ai genitori Antonietta e Ilario Garbani Marcantini-Monotti, domiciliati a Russo.
- Tanti auguri al piccolo **Davide**, nato il 17 marzo, e felicitazioni ai genitori Fernanda e Giuseppe Giacca-Candolfi, domiciliati a Locarno.
- Tanti auguri al piccolo **Simone**, nato il 23 marzo, e felicitazioni ai genitori Magda e Norbeto Milani-Pifferini, domiciliati a Gordola.
- Tanti auguri alla piccola **Monica**, nata il 27 marzo, e felicitazioni ai genitori Rita e Hans Birkle-Remonda, domiciliati a Campestro.
- Tanti auguri al piccolo **Vanni**, nato il 5 aprile, e felicitazioni ai genitori Daniela e Valerio Poncioni-Berguglia, domiciliati ad Ascona.



AGENZIA IMMOBILIARE

Gustavo Candolfi

via Grattello 7
6616 LOSONE
Tel. 093 35 1050
(venti anni d'esperienza)

dal 1961 impresa pittura

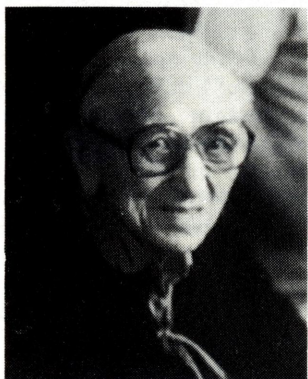
GIOVANNI GARBANI & FIGLIO

MINUSIO
33 46 02

VERGELETT
85 15 89

i nostri lutti

ROSA CANDOLFI
ved. / nata Martinazzi
1893 - 1984



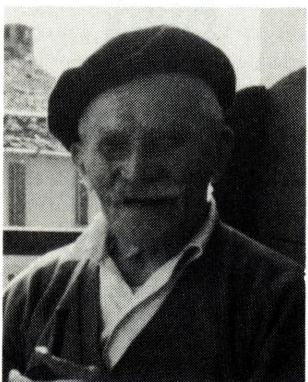
È morta a Losone, dove ha trascorsa tutta la sua vita nella sua casa al Granello, Rosa Candolfi. In quella casa che ha costruito pietra su pietra con il marito Arnoldo Candolfi di Comologno e che l'ha vista fino all'ultimo giorno «matriarca» amata e rispettata da tutti i suoi cari che con modesta saggezza sapeva ascoltare e consigliare. Rosa viene ricordata con affetto e rispetto. Era una di quelle donne della vecchia Losone che ha conosciuto i sacrifici ma che ha saputo nel contempo tradurre la sua lunga esistenza in una missione quotidiana di esempio per le sue doti di cuore, di carità, di cordialità. A Comologno la Rosa è venuta per molti anni a trascorrere con la famiglia l'estate sui Monti Liguri e nel suo cuore ha sempre conservato, per la gente e il paese, un intenso affetto.

Profondamente religiosa, Rosa Candolfi non ha mai ostentato la sua fede ma l'ha costantemente vissuta fino alla sera della sua vita quando rimettendo a Dio la sua anima ha cantato nella gioia dell'incontro: «Così nel Santuario ti ho cercato, per contemplare la tua gloria, poiché la grazia vale più della vita, e l'anima mia da sempre ha desiderato la tua casa, Signore».

Alla figlia che l'ha assistita con amore, ai figli, agli amati nipoti e parenti, presentiamo le nostre affettuose condoglianze.

(renos)

MATTEO GAMBONI
1891 - 1984



A distanza di soli cinque mesi dalla morte della moglie Amelia si è spento, nel tardo pomeriggio di mercoledì primo febbraio, il decano di Comologno Matteo Gamboni. Proprio come lui desiderava, ha concluso a casa sua, quasi in sordina, la sua lunga, operosa e faticosa esistenza.

Nato a Comologno nel lontano 16 ottobre del 1891, ha frequentato le scuole nel paese natio, ma non ha certo avuto la fortuna di godere pienamente dell'allegria e spensierata fanciullezza. Infatti, il destino ha voluto privarlo, a soli sei anni, dell'affetto del padre e per di più, pochi anni dopo, Matteo ne aveva dodici, ha perduto pure sua madre. L'anno successivo ha iniziato la non facile vita dell'emigrante diventando gessatore provetto, particolarmente abile in opere di stucco. La sua prima tappa è stata la città della Limmat, ma ha pure lavorato un po' in tutte le città d'oltre Gottardo e si è pure recato per qualche anno in Francia.

Tempi duri, di miseria come ci ricordava ancora lui stesso pochi mesi orsono: «la paga di una giornata di lavoro non bastava nemmeno a coprire le spese per il vitto e l'alloggio». I suoi 43 anni di emigrazione e le due guerre mondiali, vissute in prima persona prestando migliaia di giorni di servizio militare, sono dati sui quali non occorrono commenti per illustrare la vita di «nonno Matteo», così affettuosamente chiamato non solo dai parenti, ma anche da moltissimi suoi amici e conoscenti.

Nel 1947, a causa della sua parziale infermità, fa ritorno definitivamente a Comologno, ma continua, finché la sua forte fibra glielo permette, a lavorare come contadino. Anche quando, forzatamente, non potrà più lasciare la casa non si perderà d'animo. Uomo intelligente, lucido di mente, capace di vivere, ha ancora molti e svariati interessi tra cui la lettura minuziosa del giornale e l'attento e interessato ascolto dei programmi radiofonici.

Matteo è stato un uomo dal cuore buono e generoso; voleva bene a tutti e con tutti era estremamente cordiale e affettuoso. Serberemo di lui un grato ricordo.

Ai figli Nella e Remo con le rispettive famiglie, ai parenti tutti, le nostre più sincere condoglianze.

(a.g.)

SILVA LENHARD
1935 - 1984



«Il lume nasce e muore. Che rimane dei tramonti e delle aurore? Tutto, Signore, tranne l'Eterno, al mondo è vano». (Fogazzaro)

Silva sapeva che la sua vita era appesa a un filo, che il suo giorno era scritto nel libro dell'Eterno e che un mattino si sarebbe svegliata nell'aurora della vita eterna. Eppure, lasciandoci una meravigliosa lezione di vita, ha continuato a vivere normalmente, a sperare fino all'ultimo, dividendo con la sua adorata mamma ogni attimo di una realtà dolorosa e serena insieme, ricca di una consapevolezza che può e deve farci riflettere profondamente. Silva amava la vita, il suo lavoro quale apprezzata e stimata segretaria. Aveva la passione dei viaggi spingendosi fuori dai nostri orizzonti per conoscere usi e costumi, esperienze che al suo ritorno raccontava alla sua mamma che in silenzio in questi anni ha vissuto accanto alla figlia il Calvario della sofferenza fisica e morale, lo strazio del dolore-

so distacco. Ma Silva è sempre presente, è morta soltanto nelle carni che hanno cessato di soffrire. Il suo spirito, la sua fede, la sua testimonianza rimangono per infondere speranza alla sua mamma, a noi che gli abbiamo voluto bene e, discosti per non turbarla, abbiamo partecipato al suo lento cammino verso la vita eterna.

La nostra fraterna partecipazione conforta il dolore della mamma, di tutti i congiunti.

(renos)

NATALE GIUGLIO CANDOLFI
1910 - 1984



Una vita semplice e onesta, attivamente spesa fino all'ultimo istante nella donazione totale degli affetti famigliari: così la comunità di Losone ricorda, nel doloroso silenzio del distacco, Natalino Candolfi.

Nato a Comologno, verso gli anni trenta il Natalin si trasferisce con i genitori e il fratello nel borgo losonese e qui mette radici sposando Gina Fornera. Si distingue per la serietà e l'attaccamento al lavoro, per la sua generosa umanità, per l'amicizia spontanea che sapeva dare, per l'impegno intessuto di sacrifici profuso alla famiglia, non tralasciando di essere presente nello spazio comunitario mettendo a disposizione della collettività la sua capacità e volontà operativa.

Il Natalin, pur essendo diventato uno di loro — i suoi imponenti funerali sono stati la testimonianza della stima che lo circondava — non aveva mai dimenticato la sua Valle, il paese e il suo monte Ligunci dove aveva sperato di trascorrere parte del suo tempo in questi anni di meritata quiescenza.

Ora, il suo spirito che ha creduto è irradiato dall'incontro della speranza e può spaziare libero da ogni aggrancio terreno.

Alla moglie Gina, ai figli e alle figlie, al fratello Giacomo Domingo, a tutti i parenti, assicuriamo la nostra partecipazione al loro lutto.

(renos)

AURELIA SPEZIALI
1893 - 1984

Dopo una vita non scevra di sacrifici, a contatto con la realtà contadina che dava quel poco che bastava — ed era benedetto — per vivere, coerente con la sua semplicità di costumi, fiduciosa: «che quando la nostra abitazione terrena viene distrutta, noi ne abbiamo già un'altra, che è opera di Dio, un'abitazione eterna, non costruita da mano d'uomo, nei cieli» (Corinti), Aurelia Speziali di Gresso ha terminato nella serenità questo ultimo tratto di strada, fecondo di quella carità cristiana — così difficile da realizzare ai giorni nostri — che Aurelia ha saputo donare con gioia a chi ha diviso con lei questi ultimi anni di permanenza alla S. Famiglia di Loco, dove viene ricordata con rimpianto.

L'accompagni anche il nostro ricordo, semplice come lo avrebbe desiderato, pieno di riconoscenza per l'esempio della sua umiltà che sapeva trasformare in concretezza d'in-

tenti, e l'accoglia il Signore dei viventi che ha guidato i suoi passi fino alla luce della vita eterna.

Alle nipoti Ida, Palmira, Teresa e Augusta, ai parenti, presentiamo le nostre sincere condoglianze.

(renos)

GUIDO DOMENIGONI
1897 - 1984



Guido Domenigoni si è spento alla Casa S. Famiglia di Loco dove era ospite da alcuni anni. Discendente del casato del compianto maestro Giovanni Domenigoni di Russo, dopo le scuole d'obbligo Guido aveva emigrato oltre San Gottardo diventando un ottimo e apprezzato operaio. Raggiunta la meritata quiescenza, si era ritirato nella sua casa a Russo vivendo con le sorelle che lo hanno sempre circondato di premure e di affetto. Da sette anni era diventato cieco ma mai in questi anni di infermità si era lamentato del suo stato, conservando uno spirito arguto e un carattere cordiale e socievole.

Scriva Nino Salvaneschi, uno scrittore cieco: «Molti uomini sono costretti a spalancare gli occhi per vedere. Devo confessare a me stesso che non ho mai veduto così bene, come da quando sono diventato cieco. E solo adesso mi sono accorto che gran parte della felicità umana sta nel vedere tutto in bene». E ora Guido Domenigoni ha aperto gli occhi a un'altra luce, quella che illuminerà per sempre la sua vita di credente, scoprendo che ovunque ci sia la prova e il dolore, là c'è l'amore e il segno di Dio, un segno che ora può vivere in pienezza di luce.

Alle affezionate sorelle, ai fratelli, a tutti i parenti presentiamo sentite condoglianze.

(renos)

EMMA NOTTARIS
1901 - 1984



Nativa di Loco, Emma Nottaris ha terminato il suo cammino terreno preparata da una vita operosa, lasciando in quanti la conobbero il ricordo delle sue preclari virtù, della sua fede e pietà cristiana.

Dopo le scuole d'obbligo aveva continuato gli studi conseguendo la patente di maestra elementare insegnando ad Aurelio negli anni 1919-1924. L'anno successivo sposava Ugo Nottaris. Partirono per la Francia con il cuore colmo di sogni e di speranze che purtroppo durarono solo due anni, poiché nel frattempo restava vedova. Ritornata al suo villaggio andò ad abitare con le sorelle occupandosi fino a pochi anni fa del negozio di commestibili e di articoli in paglia.

Dotata di un carattere dolce e pro-

fondamente umano sapeva infondere stima e fiducia in quanti l'avvicinavano, doti che facevano di lei una gentil donna. Profondamente credente, ha accolto la chiamata del Signore scoprendo che i suoi giorni non saranno più come ombra che declina, ma come aurora che sorge e rischiarerà un lungo e meritato cammino di gloria.

Alle sorelle Clotilde e Sofia, alle affezionate Marinella, Nellia, Huguetta e Ninetta, a tutti i parenti, presentiamo sincere, profonde condoglianze.

(renos)

PALMIRO MORDASINI
1918 - 1984



Anche il Palmiro se n'è andato, all'improvviso. Troppo presto! Era stato recentemente ammalato, ma lo avevamo visto riprendersi benissimo dopo un breve soggiorno all'ospedale.

Da appena un anno in pensione, ancora perfettamente integro nel fisico e nella mente, avrebbe potuto continuare per parecchi anni ancora ad occupare il suo ruolo attivo nella famiglia, nella comunità di Corbella e di Comolengo. Il destino gli ha impedito di soddisfare, ora che aveva tutto il tempo a disposizione, le sue passioni: quella dei motori e quella dell'osservazione delle sue montagne alla ricerca dei camosci da seguire fino a settembre, il mese della caccia.

Con Palmiro Mordasini scompare per noi una laboriosa figura indissociabile dalla strada cantonale, sulla quale lavorò come impiegato della Stato, e dalla sua officina di Corbella dove sin dalla nostra infanzia lo abbiamo visto armeggiare con gli arnesi da meccanico attorno ad automobili, camion, furgoni e calle per la neve. Per certi versi Palmiro si identificava proprio, per noi, con la calla per la neve, sulla quale ha trascorso ore e ore della sua vita, percorrendo decine di migliaia di chilometri con condizioni di tempo proibitive, al freddo e all'umidità, col pericolo delle slavine, al fine di assicurare la viabilità della strada.

Ma per noi Palmiro era anche il cacciatore dal fisico invidiabile che si muoveva senza fatica fuori dai sentieri dall'oviga alle valli di Vocaglia e di Corbella che conosceva palmo a palmo per averle percorse sin da bambino dando il suo contributo di lavoro alla famiglia, dietro alle capre, al fieno, allo strame ed alla legna. Ancora il settembre scorso lo avevamo visto salire e scendere con tale giovanile vitalità che quasi sembra impossibile che se ne sia andato e che non lo si possa più rivedere nei luoghi con i quali si identificava, l'officina e la montagna.

Rivolgiamo ai figli Franco e Lauro, alle figlie Rosellina e Doris e a tutti i parenti, le condoglianze più sentite.

Chi intendesse partecipare alla
Festa dei Fiori
il 10 giugno p.v., favorisca rivolgersi per informazioni alla responsabile del Gruppo Costumi Valle Onsernone, Manuela Schira, 6611 Loco tel. 85.12.03 e 31.77.60

Votazioni federali del 26.2.1984

	votanti	tassa camion		vignetta autostr.		servizio civile	
		si	no	si	no	si	no
Auressio	24	11	13	13	11	13	11
Berzona	21	8	12	14	6	8	12
Comolengo	43	32	11	33	10	33	10
Crana	25	21	3	19	5	15	9
Grosso	24	19	5	22	2	5	15
Loco	68	47	21	46	22	34	34
Mosogno	17	12	5	11	6	9	8
Russo	23	12	10	13	9	7	16
Vergeletto	34	12	19	15	19	8	26
	279	174	99	186	90	132	141
Onsernone %	36	62	35	67	32	47	50
TI %	51	79	21	68	32	41	59
CH %	52	59	41	53	47	36	64

A livello federale, sia dal popolo che dai Cantoni, la tassa sul traffico pesante (da 500 a 3000 fr. per veicolo pesante) e la vignetta autostradale (30 fr. l'anno per ogni utente dell'autostrada) sono state accettate, mentre che l'introduzione del servizio civile (iniziativa per un servizio civile in alternativa a quello

militare e della durata di una volta e mezza superiore a quest'ultimo) è stata respinta.

Anche se il totale dei no ha superato quello dei sì, di un certo interesse il fatto che la metà dei Comuni onsernesi ha votato a favore dell'iniziativa sul servizio civile.

In margine a una teletrasmissione

C'è chi lascia la Valle e c'è chi vi torna

Si tratta della teletrasmissione «La valle che muore» per la rubrica «Tell Quell» andata in onda la sera del 30 marzo 1984. Nel 1973 una équipe della Tv romanda aveva filmato gli allievi delle scuole di Comolengo. Undici anni più tardi «Tell Quell» ha voluto intervistarli: uno solo degli scolari di allora ha trovato lavoro in valle. Gli altri hanno, uno dopo l'altro, abbandonato il loro villaggio «perché non c'è niente, non c'è lavoro». A contraddirli ci ha pensato il servizio televisivo stesso che ha mostrato come i giovani Onsernesi siano stati sostituiti da giovani Svizzero-tedeschi: una calzoleria a Loco, un'azienda agricola a Spruga, una segheria a Russo, un negozio ad Auressio, ecc.

Una trasmissione che, malgrado tutto, ha fatto e fa riflettere e discutere. Ed è ciò che conta. Un nostro collaboratore, che invece in Valle è ritornato, ci fa parte delle sue considerazioni sulla teletrasmissione in questione e che ben volentieri proponiamo ai lettori. (red.)

Il Gualdo osserva

È stato alla televisione della Svizzera francese, la sera del venerdì 30 marzo, che anche noi Onsernesi abbiamo potuto vedere un documentario che ci riguardava.

Quel filmato ci ha mostrato come la nostra valle sia selvaggia e spopolata, priva di risorse e senza nessun futuro.

Abbiamo avuto poi anche l'occasione

di rivedere qualcuno dei giovani che avevano frequentato la scuola in valle e che ora vivono e lavorano in città.

Nel loro parlare gli intervistati hanno saputo confermare quanto il titolo della trasmissione già di per sé diceva «La valle che muore». Il maestro Candolfi lo disse con rim-

pianto e mal celata nostalgia, il segretario di Comolengo, invece, con rassegnazione, ma disse anche che sta in valle per amor di paese, forse per quello stesso amore che spinge noi a fare queste considerazioni.

È chiaro che, in tre quarti d'ora di trasmissione, non si poteva dire tutto, ma quello che è stato tralasciato ci pare veramente troppo.

Non si è neppure accennato alle numerose società che ci sono in valle, a cominciare dalla Pro Onsernone, le società di tiro, di caccia e di pesca, gli Amici di Comolengo, il Circolo della Cramalina e quello della Garina, per citarne solo qualcuna. Abbiamo una squadra di calcio maschile e una femminile, una corale, un gruppo canoro-musicale «Mèa d'òra», un museo, una biblioteca, un ospedale ricovero, la cassa ammalati della valle, una cassa Raiffeisen, due società samaritane, i patri-zati e perfino un giornale.

Se ci siamo dilungati a citare una parte dei nostri enti è per dire che una valle come la nostra con 900 anime di cui i due quinti persone anziane, riesce malgrado tutto a vivere.

Di tutto questo non si è parlato, si è per contro sottolineato come non ci sia lavoro, forse che gli operai artigiani e contadini che vivono nella nostra valle non lavorano?

E tutte le auto che salgono dal piano cariche di operai e tutti i cantieri che si vedono aperti un po' dappertutto in valle non sono forse lavoro? O il lavoro è solo quello che si fa nelle grandi fabbriche e negli uffici?

Molto altro avremmo da dire, ma ci sembra sufficiente per contestare il fatto che l'Onsernone non è una valle che muore, ma una valle che da qualche anno in qua riprende a vivere, ulteriore prova ne sia l'attività e l'interesse politico nel momento del rinnovo dei municipi.

pazzinetti radio tv
6652 tegna
tel. 81 2888
priv. 81 1831

vendita e riparazioni

PANETTERIA

Beldi BERZONA

Tel. 093 85 12 13



Ristorante «La Pergola»

Propr. Fam. Mella AURESSIO Tel. 093 85 11 74

Cucina nostrana a tutte le ore
Merlot e nostrano di Auressio

10-19 agosto

37° Festival Internazionale del Film di Locarno

La Voce Onsernese

Comitato Redazionale:

Aldo Bornia (responsabile), Giacomo D. Candolfi, Roberto Carazzetti, Luciano Chiesa, Achille Gamboni, Alfredo Gamboni, Marisa Gamboni, Vasco Gamboni, Ezio Marconi, Gian Pietro Milani, Ivo Poncioni, Noris Remonda.

Quando il Ticino era una colonia

Bonstetten e dintorni

Questo paese riunisce le sublimi bellezze delle Alpi al dolce clima dell'Italia. Nulla di più strano che le profonde valli di Verzasca, Onsernone e Centovalli, che sono dei precipizi fioriti ove i torrenti invisibili mugghiano nel fondo di abissi che alcun raggio di sole può raggiungere. Le costumanze degli abitanti di queste valli sono altrettanto singolari che le loro montagne.

(Karl Victor von Bonstetten
«L'homme di Midi et l'homme
du Nord» 1824)

(albo) L'edizione in lingua italiana della «Lettera sesta» che K.V. von Bonstetten scrisse dall'Onsernone il 1. settembre 1796, presentata in esclusiva da La Voce Onsernonese no. 4, agosto 1982, ha ottenuto il consenso sia dei lettori sensibili al fascino della storia, sia di quelli che oltre a ciò sono consapevoli e convinti della necessità di conoscere il passato nella finalità di dare un volto al nostro essere presente. L'editore Armando Dadò ha fatto di più: in questo mese d'aprile ha pubblicato un'opera che racchiude in italiano tutte le «Lettere» del Bonstetten sui baliaggi di Locarno (con l'Onsernone), Valmaggia, Lugano e Mendrisio.

Il Bonstetten scrisse le sue «Lettere» negli ultimi anni, tra il 1795 e il 1797, del secolare (1512-1798) regime balivale dei Cantoni svizzero-tedeschi nel futuro Canton Ticino. La traduzione in italiano delle «Lettere sui baliaggi italiani», oltre che finalmente colmare un grosso buco nella documentazione storiografica nostrana, rivela al pubblico uno squarcio interessantissimo sulla vita della nostra gente e sull'aspetto del nostro paesaggio nella seconda metà del Settecento.

Il libro, che si legge come un romanzo, è una fonte copiosa di preziose notizie per tutti coloro che ambiscono a non essere tagliati fuori dal dibattito sulla nostra identità.

Lettere sopra i baliaggi italiani, di K.V. von Bonstetten. Traduzione italiana di Renato Martinoni, 240 pag., 18x25, fr. 37.—, con 36 stampe d'epoca e prefazione di Raffaello Ceschi. (Ed. A. Dadò, Locarno, 1984)

La mulattiera

Il prof. Basilio M. Biucchi in una sua recensione all'edizione in tedesco delle «Lettere sui baliaggi italiani» (Cooperazione 9 sett. 1982) concludeva tale suo lavoro critico definendo «l'ottica mentale e storica del Bonstetten fondamentalmente sbagliata».

Ma, non addentrando qui sul modo di leggere il Bonstetten da parte del recensore, un altro particolare ci ha incuriosito: il Biucchi contestava l'affermazione del Bonstetten per il quale la mulattiera onsernonese costruita nel 1771 era l'unica opera di pubblica utilità a lui nota nella Svizzera Italiana. Sosteneva infatti il Biucchi che «la strada che la famiglia Remonda aveva fatto costruire a sue spese lungo tutta la valle Onsernone non era allora la sola opera di utilità pubblica esistente nella Svizzera italiana». Aveva ragione Biucchi o Bonstetten?

La lenta patata

È risaputo che la patata e il melgone contribuirono in modo preponderante alla sopravvivenza della gente delle nostre valli nel corso degli ultimi secoli.

Oltre alla cocaina, i conquistadores avrebbero portato in Europa (dall'

Equador, allora facente parte dell'impero Inca di Atahualpa, il Dio Sole che in un solo giorno i missioneros spagnoli convertirono, battezzarono e giustiziarono) la patata ed il mais attorno al 1530-50.

Ma il Bonstetten, com'è leggibile nella sua «Lettera sesta», asserisce che «in Onsernone le patate sono note dal 1780 e vengono ancora poco coltivate».

Ci si chiede come mai la patata, quest'umile e benedetto tubero, per percorrere il tragitto che separa le nostre contrade dal porto di Genova (dove mettiamo sia giunta la patata dall'Equador) abbia impiegato quasi duecentocinquanta anni.

Amore e binda

Sul contoreso 1948 della Pro Onsernone è inserita un'annotazione dello storiografo chiassese Francesco Bertoliatti a proposito dell'industria della paglia. Vi è un accenno anche a Bonstetten che riportiamo: *Caratteristiche sono le notizie dallo Schinz («Beyträgen») e da quella buona pasta di Vittorio von Bonstetten.*

Il Bonstetten, aristocratico bernese, letterato assai arguto e umorista, osservatore perspicace, soggiornò a parecchie riprese in Onsernone e godeva fama di essere persona grata. Dice il proverbio che gli estremi si toccano: infatti il Bonstetten, protestante scettico, trovava sempre tavola imbandita presso il parroco di Loco, don Broggin. Quale commensale partecipava un sacerdote francese emigrato. Il terzetto trilingue era dunque al completo e pare che i tre soci se l'intendessero a meraviglia. Don Broggin confidava al Bonstetten i suoi dispiaceri e i litigi coi suoi parrocchiani: l'ultima lite gli costava già 130 mila lire e non ne vedeva la fine perché gli Azzecgarbugli di Locarno praticavano a meraviglia l'arte di spennacchiare i loro clienti finché a questi non restasse più altro che la camicia.

*Il passo più pittoresco dei «Nuovi scritti» del Bonstetten, pubblicati a Copenhagen nel 1804, concerne particolarmente l'industria della treccia e gli usi e costumi muliebri connessi. Per miglior intendimento traduciamo letteralmente: «In Onsernone tutte le donne intrecciano la binda. L'intrecciano camminando, l'intrecciano fermandosi, intrecciano in chiesa, nelle aule giudiziarie a onta delle furberie advocatesche che ve le avevano condotte, intrecciano nelle udienze davanti al Landfogto, intrecciano durante le lunghe serate d'inverno all'oscuro, magari in letto, l'intrecciano — mi si dice — perfino dormendo o facendo all'amore**» per cui il tessere la binda è diventata in esse una seconda natura».*

Si potrebbe immaginare che una simile profonda conoscenza degli usi regionali, anche dei più intimi, fosse discorso preferito dai buontemponi suoi commensali; e non si sbaglierebbe di molto. Bisogna però rilevare che le pennellate di color vivace ornano di solito lo stile del Bonstetten e sembrano aver lo scopo di tener desta la curiosità del lettore e di esercitare una profonda

**) Questa notizia non c'è nella traduzione della «Lettera sesta» apparsa su La Voce no. 4-1982. Il nostro ineccepibile traduttore sostiene che l'accenno a tale ars amandi onsernonese non esiste in questi scritti del Bonstetten. Sarebbe allora che il buon prof. Bertoliatti non abbia resistito alla tentazione di aggiungere anch'egli una sua propria «pennellata di color vivace» a quelle del Bonstetten.



Stia in Onsernone da «Locarno e le sue valli» di J. Hardmeyer. Incisione di J. Weber.

impressione. Il Bonstetten fu il prototipo del giornalista intinerante, di quegli che dal nulla crea una pagina sensazionale per aumentare la tiratura.

La paleocartina

L'ing. Carlo E. Rezzonico, esperto in paleocartografia, ci segnala che la cartina no. 427 «I baliaggi svizzeri in Italia» pubblicata sulla Voce no. 4-1982 in appoggio alla «Lettera sesta» di Bonstetten, è parte di un Atlante di 864 carte topografiche pubblicate a dispense a Vienna tra il 1798 e il 1806 sotto il titolo «Schauplatz der fünf Teile der Welt, zusammengetragen von einer Gesellschaft von Geographen von Büschings grosser Erdbeschreibung». L'autore era Franz J.J. von Reilly e l'incisore della cartina era Ignazio Alberti. La cartina pubblicata su La Voce, conclude il nostro lettore, è uscita proprio nel tempo in cui il Bonstetten si moveva per le nostre contrade, ed è certo che egli conoscesse questo Atlante e lo consultasse, data la grande diffusione che ha avuto: scelta migliore non avrebbe potuto fare la Redazione per illustrare gli spostamenti del «nostro» Bonstetten.

Ringraziamo il lettore sia per i complimenti che per l'importante precisazione.

I galoppini

Un altro lettore ci fa parte di alcune sue considerazioni a proposito della presentazione redazionale alla «Lettera sesta» («Gli occhi degli altri, Bonstetten e l'Onsernone») apparsa

Dolci nodi

Congratulazioni e tanti auguri di felice matrimonio:

- a Lada e Riccardo Carazzetti-Keckes.
- a Doris e Angelo Minazzoli-Keller
- a Monica e Rocco Marrongelli-Mordasini.
- a Dolores e Michel Poncioni-Perez.
- a Daniela e Fabio Gianini-Menegatti.
- a Liliana e Roberto Pezzoli-Bezola.
- a Sonja e Arno Candolfi-Schweizer.

su La Voce no. 4-1982. Nelle note in questione, peraltro ampiamente rilevate dalla stampa cantonale, avevamo parlato male dei balivi.

Orbene il nostro lettore ci fa osservare che il malgoverno dei balivi non è da addossare esclusivamente a questi ultimi dato che nei soli due anni che restavano in carica non facevano a tempo ad impiantare un sistema tanto perfetto di cattiva amministrazione e corruzione.

Ma, anch'essi, il balivo si trovava ad essere circondato da una corte, che aveva collaudata dimestichezza con gl'intrallazzi di governo, tramandati dal suo predecessore. E questo codazzo di cortigiani, funzionari e notai era composto per lo più da gente del luogo, da «nostrani».

Il sottobosco di personaggi clientelari e galoppineschi (reggicorde, zerbinotti, palafrenieri, valletti, ecc.) che circonda le personalità del nostro mondo politico di oggi, non è quindi un'invenzione del Ticino moderno bensì un retaggio che ha lontane radici nei nostri (mal)costumi.

AFFITTASI A MOSOGNO dall'inverno 1984

2 appartamenti sussidiati da 2¹/₂ e 4¹/₂ locali

Interessati (solo famiglie con basso reddito) rivolgersi a:

Luciano Garbani Nerini
6611 Mosogno - Tel. 85.15.73

SPAZZACAMINI

Per l'Onsernone, a differenza delle altre tre valli del Locarnese, non vi sono riferimenti agli spazzacamini nella sua storia dell'emigrazione. Chiunque sia in grado di farci avere notizie a proposito (lettere, documenti, fotografie, ecc.) è gentilmente pregato di trasmetterle entro l'8.6.84 a: Redazione La Voce Onsernonese, 6601 Locarno. Tutto il materiale inviatoci è senz'altro restituito.

AUTO TOGNETTI



LOCARNO
Tel. 31 18 07
GORDOLA
Tel. 67 21 71

Audi



AUTO TOGNETTI
Piazza Castello LOCARNO
AUTOMERCATO
Via Cantonale GORDOLA

storia e storie del vallone

Si vorrebbe, con la collaborazione dei lettori, lasciar spazio a storie onsernonesi: racconti, esperienze di vita, aneddoti, leggende, proverbi, modi di dire, ecc. Memorie edite o mai scritte che a volte non hanno confini precisi tra la realtà storica e l'invenzione. Fermate sulle colonne de La Voce i vostri ricordi che altrimenti svanirebbero per sempre. Scrivete a: Redazione La Voce Onsernone, 6601 Locarno.

Quel primo agosto del 1907

Nell'estate del 1951 mi trovavo in vacanza in un suggestivo angolo di terra onsernonese, a Spruga. Una sera ero seduto attorno a un tavolo di un salotto attiguo al locale che fungeva da ristorante della zia Orsola Tarabori. Ero vicino a degli ospiti quasi tutti simpatici e colti, e in vena di raccontare amene storielle. C'era il prof. Ugo Tarabori, il prof. Gilardoni, insegnante di latino alla Magistrale di Locarno e padre dello storico Virgilio Gilardoni, un certo signor Rossi, un ingegnere svizzero residente a Milano e padre di una nota artista di cinema, Luisa Rossi, che teneva cartello negli anni '50. Poi c'era una signora di difficile interpretazione anagrafica, capitata lì non si sapeva in quale circostanza. Si parlava del più e del meno, a volte i conversari vertevano su barzellette che, serie o semiserie, uscivano, con maestria e buon gusto, dalla versatile bocca del prof. Tarabori. Il discorso correva insomma entro canali interessanti che suscitavano l'attenzione di noi tutti. Unico neo della nostra compagnia erano gli interventi di quella anonima signora che ho detto. Ella interferiva tutte le volte che ognuno di noi esprimeva un giudizio o un'ipotesi e si esprimeva con l'evidente stoltezza e saccenta di chi vuol far sapere di sapere. Questo suo comportamento aveva suscitato fra noi tutti un senso di oppressione e anche di noia. Poi, ad interrompere questa nenia che si prolungava nel tempo, intervenne da perfetto tempista il prof. Tarabori che si mise a raccontare un episodio accadutogli molti anni prima, in principio del secolo.

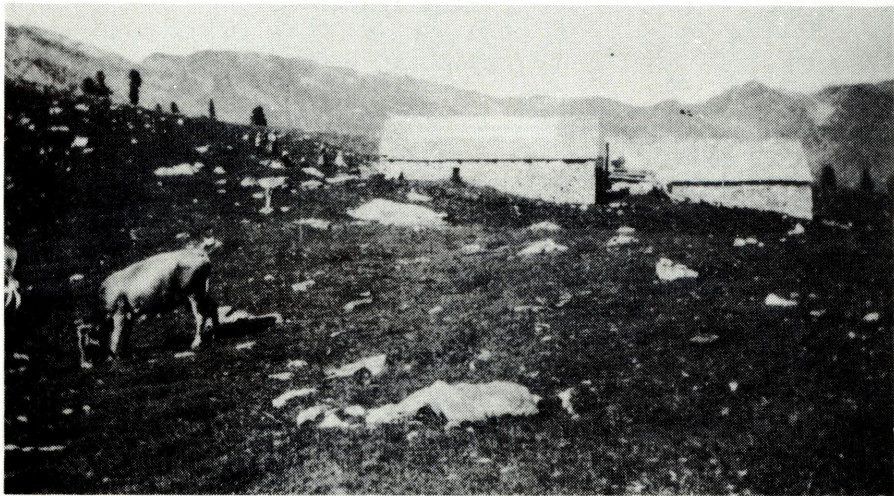
Dovete sapere, iniziò il professore, che in quell'epoca, tra i ragazzi di Spruga, esisteva l'abitudine, che il tempo aveva trasformato in una tradizione, di recarsi ogni primo agosto ad accendere il falò sull'Alpe Salei. Infatti quel giorno partimmo per la meta già durante il primo pomeriggio, onde avere il tempo ne-

cessario di raccogliere la legna. Ci incamminammo a ritmo sostenuto sul sentiero che conduce ai Ligonci e di qui sino a Salei. Eravamo tutti entusiasti, ci sembrava di compiere una missione altamente patriottica. A ogni passo si udiva assordante lo stridio monodico delle locuste, nugoli di farfalle dai variopinti colori vagolavano incerte e timorose attorno alle nostre teste, assomiglianti a fiori che volano. Sembrava di assistere a un rito fiabesco. Quando giungemmo all'Alpe, ognuno di noi si sparse alla ricerca di legna, io mi spinsi più lontano e giunsi sino al laghetto dove mi sedetti e riposai una ventina di minuti. Mi sentivo rapito, fuori dalla realtà nella visione di questo paesaggio nel quale faceva da corollario il monte Pilone che sveltava maestoso verso il cielo. Feci poi, continuò il professore, ritorno all'Alpe con sulle spalle un pesante fardello di legna. Ci demmo subito da fare e in breve tempo costruimmo con nostra grande gioia e soddisfazione un'enorme catasta. Alle otto e mezzo di sera, come era previsto si doveva accendere il falò. Mi misi a frugare nelle tasche per estrarre i fiammiferi, insistetti, ma non trovai nulla. Guardai i miei compagni. Anche loro si misero a frugare, inutilmente. Ci guardammo negli occhi trasecolati. Per qualche secondo nessuno osò parlare. Poi ci chiedemmo cosa avremo potuto fare ma un'idea conveniente non venne.

Dopo molti apprezzamenti non ci fu altro da fare che tornare a casa scornati e avviliti. Potete immaginarvi l'accoglienza ricevuta! In tutti gli anni trascorsi era stata trionfale, ci avevano sempre accolti come dei benemeriti del paese. Questa volta qualcuno rise apertamente di noi, qualche altro abbozzò un sorrisetto maligno. Solo pochi espressero un sincero rammarico per lo spiacevole episodio.

Tutti mortificati ci dileguammo e andammo a letto promettendoci che per l'anno prossimo sarebbe andato tutto bene.

Piero Cobbioni



Comologno, Alpe Salei, 1777 m/sm.

Per autunno 84 o aprile 85
pensionato cerca
appartamento 2 locali
+ cucina e servizi
ad Auressio, Loco, Berzona.
Inquilino stabile.
Offerte a: Eddy Borga
Via V. Maggia 39
6600 Locarno

Domenica 3 giugno 1984
corsa ciclistica
Locarno - Spruga
cat. dilettanti
org. Velo Club Locarno
con la collaborazione degli
Amici di Comologno
e della Pro Onsernone

Una nuova associazione

Sotto la denominazione «Associazione Creativa Spruga» è stata di recente costituita in valle una nuova società, retta dagli art. 60 e segg. del Codice civile, avente per scopo il miglioramento di attività economiche, culturali e sociali in Onsernone.

In concreto la nuova associazione intende gestire le feste ed i mercati autunnali a Spruga, un asilo-nido, dei corsi di musica, danza e teatro per bambini. Si è voluto inoltre dar vita a una pubblicazione il cui pri-

mo numero, con testi in tedesco ed in italiano, è uscito nel corso di questo aprile.

Salutiamo questa nuova associazione augurandoci che la colonia tedesca contribuisca così a migliorare la comprensione e le relazioni con gli Onsernonesi. Due etnie, quella onsernonese e quella degli ospiti, che se vorranno prima o poi pervenire a una civile convivenza, dovranno giungere alla reciproca conoscenza passando dalla discussione e premesso il rispetto della diversità di idee, di mentalità, di identità degli ospitanti.



(Mel) L'asilo-nido di Spruga, voluto dalla Società creativa Spruga, è aperto ogni venerdì durante l'inverno. Gestito privatamente, è frequentato da una dozzina di bambini dai tre ai cinque anni. Nella foto un gioioso momento «musicale» per i piccoli ospiti dell'asilo-nido di Spruga.

SANTINI FERNANDO

Impianti sanitari
Riscaldamenti centrali
Servizio riparazioni e piscine

6616 LOSONE
Tel. 093 35 29 69

Ristorante BELLAVISTA

Vellani Gildo
Cucina dei buongustai

6611 SPRUGA
Tel. 093 85 16 85

GOESSLER PRESTOFERM



Le buste dotate della chiusura rapida e pratica GOESSLER PRESTOFERM sono disponibili nei formati C6, B6, C6/5, C5, C4 e B4 per corrispondenze commerciali e private. Richiedete dei modelli.

H. GOESSLER SA
Fabbrica di buste

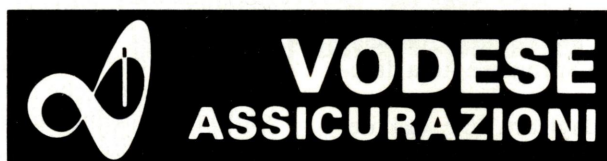


Binzstrasse 24
CH-8045 Zurich
Tel 01 463 66 60

Dépôt de Berne
Tel 031 42 27 44
de Lausanne
Tel 021 22 42 27

ENVELOPPES GOESSLER

Queste buste sono pure ottenibili
presso la Tipografia Poncioni SA 6616 Losone - tel. 35 31 31/32

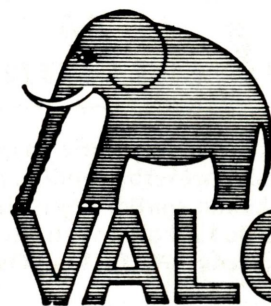


6501 BELLINZONA Piazza Collegiata 7
Tel. 092 26 23 23

6601 LOCARNO Via della Pace 5
Tel. 093 3188 55

I nostri rami d'assicurazione:

Infortunati	Furto
Malattia	Danni delle acque
Responsabilità civile	Rottura vetri
Veicoli a motore	Lavori di costruzione
Casco	Vita
Cauzione	Previdenze
Incendio	per il personale



VALLI & CHIESA

PULIZIA PRECISA

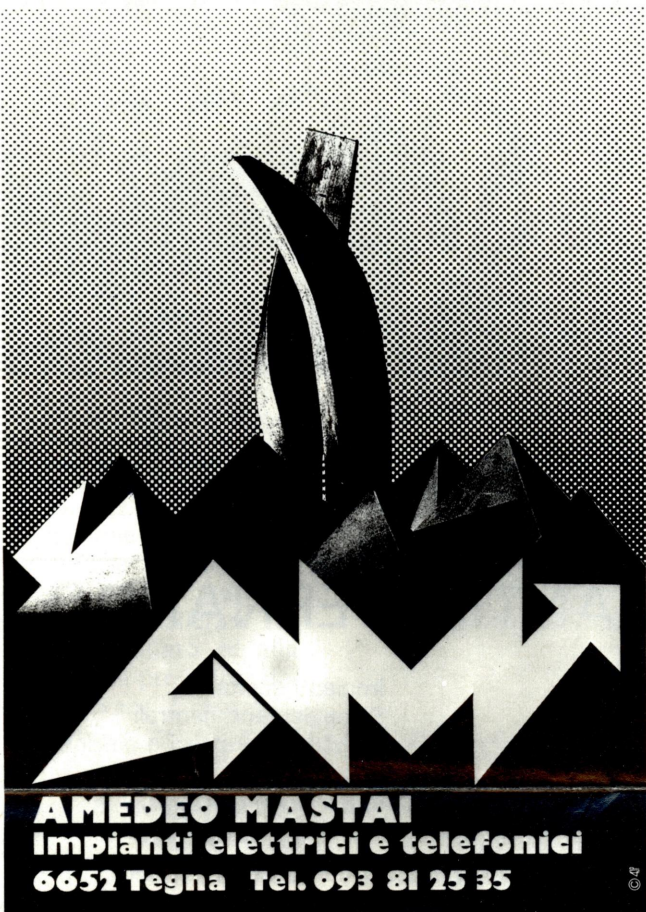
Servizio, controllo e pulizia fognature, tombinature, pozzi neri, pulizia della riva del lago, lavaggio strade, disinfezioni e lavori affini con apparecchiature speciali. Pulizia separatori olii e grassi. Ritiro olii esausti minerali e vegetali. Lavaggio e sturatura canalizzazioni. TV canalizzazioni. TV subacquea.

6595 RIAZZINO Via Cantonale Tel. 092 64 23 33/34

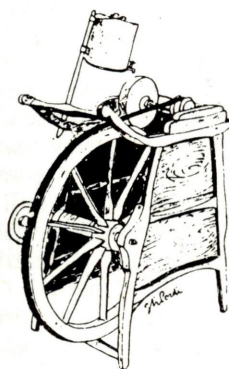
BERNINA macchine per cucire
BOTTEGA DELLA LANA



LUCREZIA REMONDA
6600 LOCARNO
VIA VARENNA (5 VIE)
TEL. 093 3115 28



AMEDEO MASTAI
Impianti elettrici e telefonici
6652 Tegna Tel. 093 81 25 35



Coltelleria
BIANCHINI TERRIBILINI

affilatura e vendita coltelli - forbici
utensili per l'agricoltura

Rappresentanze:

tosaerba, falciatrici e spazzaneve **RAPID**
motoseghe **PARTNER - HUSQUARNA - OPEM**
Zaki boy - TAS
seghe circolari **AL-KO**
generatori di corrente **MASE**

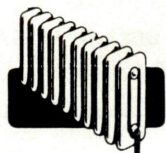
Via Vallemaggia 6
6600 LOCARNO Tel. 31 38 97



GROTTA BRUNONI

(da Giacomo) **GOLINO** Tel. 093 81 11 20

Cucina casalinga



Aurelio Monotti

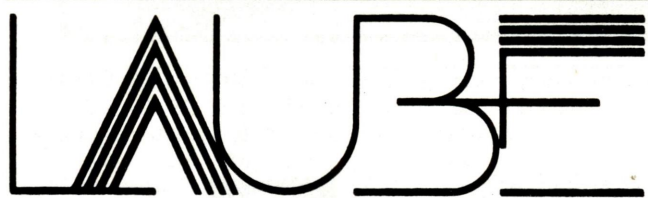
Impianti sanitari e riscaldamento

6654 CAVIGLIANO
Tel. 093 / 81 13 76

Salone Pippo

(ex Barzaghini) Tel. 31 12 74

LOCARNO Piazza St. Antonio



COSTRUZIONI IN LEGNO - COPERTURA TETTI
ISOLAZIONI - IMPERMEABILIZZAZIONI

6710 BIASCA Tel. 092 72 25 15 - 16 - 17
LOSONE Tel. 093 35 29 55
MELIDE Tel. 091 68 56 56

TERRiBiLiNi

CACCIA - PESCA - TIRO

ALEARDO TERRIBILINI

6600 LOCARNO

Via B. Luini - Tel. 093 31 26 19
Priv. 093 31 58 96



Via Circonvallazione

6612 ASCONA

Tel. 093 35 77 66



PORSCHE

Occasioni
garantite al 100 %

Lavaggio automatico

**Mobiliare Svizzera...
il nostro modo
di liquidare i sinistri
ha fatto la nostra
reputazione**



Mobiliare Svizzera

Società d'assicurazioni

la certezza di essere ben assicurato

FRANCO R. FERRARI Agenzia Generale Bellinzona
viale Officina 10 — Tel. 092 25 38 14

Ispettore per la Valle Onsernone:
GIANNI GARBANI NERINI 6600 LOCARNO
Via d'Alberti 2 — Tel. 093 31 82 62



6611 AURESSIO

FRATELLI

MELLA

TRASPORTI SCAVI

6611 AURESSIO
TEL. 093 85 11 74

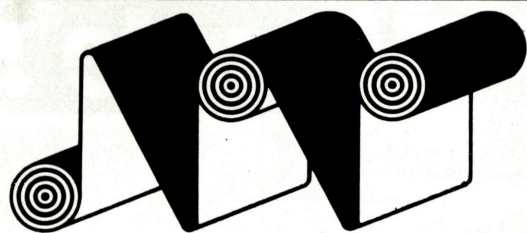


**RISTORANTE
BORROMEO**

TELEFONO
35 12 98

AM WEG ZUM
COLLEGIO

ASCONA



POSA PAVIMENTI
MOQUETTE, LEGNO,
PLASTICHE

**NICORA
& VIGIZZI SA**

6600 LOCARNO
VIA DELLA POSTA 20
TEL. 093 3144 80

Marmi e graniti
Specialità: monumenti funerari

G. BUZZI e Figlio

6616 LOSONE Tel. 093 35 15 54



DI BIRRA CE N'È TANTA
MA NOI BEVIAMO LA NOSTRA

**BIRRA
BELLINZONA**

**BETRISSEY
TONACINI**

6611 RUSSO

Tel. 851166

Impresa pittura
Rivestimenti plastici
Ponteggi a noleggio



Ristorante della Posta

I. Bétrisey

RUSSO

Piatti caldi e freddi

Tel. 093 85 11 66

PEDRAZZINI & CO.

COMBUSTIBILI

LOCARNO



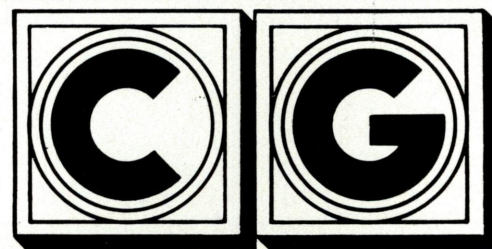
FARMACIA

REMONDA

Centro Borengo
6648 MINUSIO
Tel. 093 33 57 57

Servizio casse ammalati
Spedizioni

Valerio Remonda



CORRADO GAMBONI

Pavimenti
e rivestimenti

SPRUGA

Tel. 093 85 13 56



avagna

IMPRESA COSTRUZIONI

LOCO TEL. 093. 85 15 51

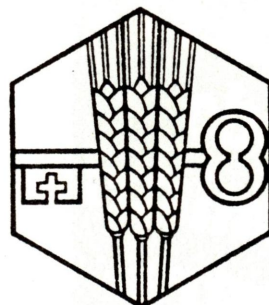
**CAFFÈ
DELLA
POSTA**

LOCO
MARIELLA E LEO ZWETTI
Tel. 093 85 13 63



TIPOGRAFIA-OFFSET
PONCIONI SA

VIA MEZZANA 26
6616 LOSONE
TEL. 093 35 31 31/32



**Cassa
Raiffeisen
6611 Loco**

CCP 65-6554

L'UNICA BANCA AL SERVIZIO
DELLA POPOLAZIONE LOCALE

Tel. 85 12 79 / 85 12 01

Gerente: Serafino Schira

OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA



CARROZZERIA MODERNA S.A.
6600 LOCARNO

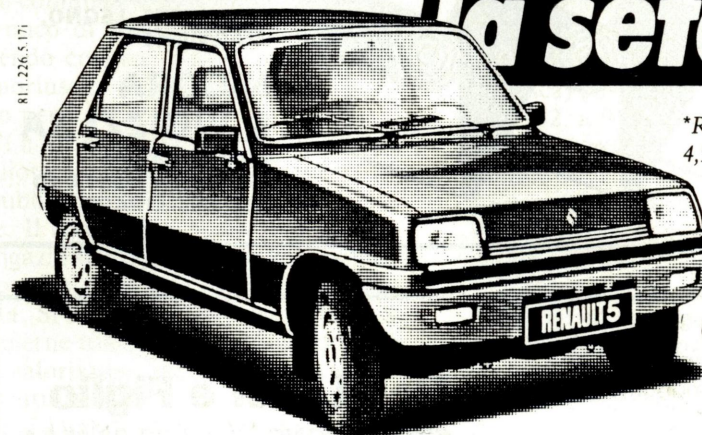


SERVIZIO DEPANNAGE
VIA VARENNA 62
TEL. 093 3153 46



La Piazza Grande di Locarno, una tra le più grandiose della Svizzera. Il suo mercato, che da tempi antichissimi si tiene ogni quindici giorni, il giovedì, era punto d'incontro e di scambi commerciali e culturali di tutta la gente del locarnese e delle quattro valli che a Locarno convergono.

**Come
sconfiggere
la sete*!**



*Renault 5 TL:
4,9 l/100 km a
90 km/h
6,8 l a
120 km/h,
6,3 l
in città
(norme ECE).



Concessionario ufficiale RENAULT



garage autoelettricità
Bertoni sa

6612 ASCONA 093/35 4324/25